

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte
è gioiosa la tua luce!
Tu sei la lampada che arde
e brilla fino all'alba
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno
e lo schiudi alla speranza;
rischiara l'uomo che ricerca,
che l'innocenza vuol ridare
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo
questo mondo tu prepari:
verrà un battesimo di fuoco,
che renderà nuova la vita
sulla terra.*

*Già decresce la tua luce
perché un'altra si riveli,*

*è Dio che avanza sui tuoi passi
e nel suo Cristo ci elargisce
la sua vita.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti,
nel Signore;
per gli uomini retti
è bella la lode.
Lodate il Signore
con la cetra,
con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.
Cantate al Signore
un canto nuovo, con arte
suonate la cetra e acclamate,
perché retta

è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia
e il diritto;
dell'amore del Signore
è piena la terra.
Dalla parola del Signore
furono fatti i cieli,

dal soffio della sua bocca
ogni loro schiera.

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui
gli abitanti del mondo,
perché egli parlò
e tutto fu creato, comandò
e tutto fu compiuto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Diceva Giovanni sul finire della sua missione: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali» (*At 13,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Io ti rendo grazie, Signore!**

- Per le opere meravigliose che fai nei tuoi figli.
- Perché scruti e conosci ogni uomo con il tuo amore paziente e benevolo.
- Perché ti fidi dell'umanità e ti affidi alla storia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Gv 1,6-7; Lc 1,17

Venne un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce e preparare al Signore un popolo ben disposto.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,

²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

³osservi il mio cammino e il mio riposo,
tu sono note tutte le mie vie. **Rit.**

¹³Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda. **Rit.**

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

¹⁵Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA AT 13,22-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiòchia di Pisidia], Paolo diceva: «Dio ²²suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

²³Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. ²⁴Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

²⁵Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

²⁶Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza».

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 1,76

Alleluia, alleluia.

Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66.80

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁵⁷Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. ⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

80 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni nel solenne ricordo della nascita di san Giovanni il precursore, che annunciò la venuta e indicò la presenza del Cristo Salvatore del mondo. Egli vive e regna...

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. Fin dal grembo materno esultò per la venuta del Redentore; nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 1,78

Nella bontà misericordiosa del nostro Dio ci ha visitato dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esulti, o Padre, la tua Chiesa, che si è nutrita alla cena dell'Agnello; riconosca l'autore della sua rinascita, Cristo tuo Figlio, che la parola del precursore annunziò presente in mezzo agli uomini. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Meraviglia

La solennità della nascita di Giovanni Battista è piuttosto singolare all'interno del calendario liturgico. Se tralasciamo quella della vergine Maria e, naturalmente, quella del Signore Gesù, si tratta della sola umanità di cui facciamo memoria non solo in occasione della sua nascita al cielo, ma anche del suo ingresso nel mondo e nella storia. Le letture scelte per questa festa ci obbligano a meditare a fondo il mistero dell'incarnazione, mostrandoci la nascita del Battista come una «meraviglia stupenda» (Sal 138[139],14) a cui volgere tutta l'attenzione del cuore per riscoprire quanto grande sia il dono di Dio deposto anche nella nostra vita, se ci scopriamo capaci di leggere e assumere la nostra umanità non

solo a partire dal nostro punto di vista, ma anche nella prospettiva nuova e vivificante del battesimo in Cristo.

Nel momento della sua nascita, si crea una certa tensione per la scelta del nome, tra quello «di suo padre, Zaccarìa» (Lc 1,59) e «Giovanni» (1,60), suggerito con grande ostinazione dalla madre Elisabetta. La diversità di significato tra i due nomi non sembra poi così rilevante, dal momento che Zaccaria significa «Dio ricorda», mentre Giovanni «Dio usa misericordia». Eppure una sottile differenza tra i due nomi c'è e sembra rivelante. Il primo nome è senza dubbio un dito puntato verso il passato, cioè verso quella storia di salvezza costruita da Dio lungo la storia. È un nome fondato sul criterio che il passato debba orientare il presente. Il secondo nome, invece, focalizza l'attenzione sul presente e su ciò che il Signore è intenzionato a fare nella realtà. Promuove un altro tipo di criterio, secondo cui l'attualità della storia è anche emancipata dalle sue premesse. La breve disputa attorno al nome da assegnare al figlio diventa occasione per comprendere che, mentre il primo nome proviene semplicemente dall'abitudine di legare la vita del figlio a quella del padre, il secondo nome porta con sé l'eccedenza di una rivelazione, la grazia di una promessa del Signore a cui è sempre difficile credere: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

In realtà, il mistero della vita di Giovanni Battista, annunciata e conosciuta per «nome» fin «dal seno materno» (49,1), rivela il

segreto di ogni persona che nasce in questo mondo, il cui nome è «nascosto all'ombra della sua mano [di Dio]» (49,2). Mentre noi pensiamo che l'esistenza sia drasticamente segnata dalle sue origini, il vangelo sembra annunciare che ogni vita che viene dalle mani di Dio sia determinata soprattutto dal suo destino. La misericordia del Signore non è un attributo statico della sua bontà, ma un dinamismo che vuole continuamente rigenerare tutte le cose, realizzando lungo i secoli lo stupendo mosaico del regno di Dio.

Nella solennità di Giovanni Battista possiamo gioiosamente recuperare la consapevolezza che anche il nostro nome non deve coincidere con le aspettative o i giudizi degli altri. Al punto da poter fieramente esclamare anche noi: «Io non sono quello che voi pensate!» (At 13,25). La «stupenda» realtà di quello che siamo, e di ciò che presto saremo con la grazia di Dio, non dipende solo dalle pagine già scritte nel libro della nostra storia, ma anche da tutte quelle parole che il Signore intende ancora rivolgerci. Volgendo lo sguardo alla nascita del Battista, possiamo dunque imparare a rinascere – o a risorgere – al di là di qualsiasi condizionamento abbia potuto segnare, anche dolorosamente, il nostro cammino umano. Fino a recuperare quella fiducia in noi stessi, così indispensabile per attraversare in pace le alterne vicende della vita. Una fiducia che solo di fronte allo sguardo di Dio è possibile maturare e proclamare: «Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

lo ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda» (Sal 138[139],13-14).

Signore Gesù, tu che ricordi di aver gettato nella nostra vita un seme buono, fai rinascere in noi la meraviglia per la salvezza che hai già operato dentro le nostre colpe e ferite. Tu che usi misericordia, rendici capaci di meraviglia perché questo tuo amore davvero ci rinnova e ci restituisce l'unica ragione per credere in noi stessi: essere la tua meraviglia.

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani, luterani

Natività del venerabile e glorioso profeta e precursore Giovanni Battista.

Copti ed etiopici

Latsun di al-Bahnasa, monaco; Garima, monaco (V-VI sec.).

**PENSARE E AGIRE
IN TERMINI DI COMUNITÀ**

Giornata per la carità del papa

Solidarietà è una parola che non sempre piace; direi che alcune volte l'abbiamo trasformata in una cattiva parola, non si può dire; ma una parola è molto più di alcuni atti di generosità sporadici. È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, la terra e la casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttori dell'impero del denaro: i dislocamenti forzati, le emigrazioni dolorose, la tratta di persone, la droga, la guerra, la violenza e tutte quelle realtà che molti di voi subiscono e che tutti siamo chiamati a trasformare (papa Francesco, *Discorso ai partecipanti all'incontro mondiale dei movimenti popolari*, 28 ottobre 2014).